Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

L'ATROCE MORTE DI SALVATORE CAPPELLO

Inquietanti interrogativi sulla tragedia di Centocelle

Sollecitiamo l'apertura d'una inchiesta

E' con un senso di sgomento che l'opinione pubblica ha appreso della morte dell'operaio Salvatore Cappello, soffocato *dalla melma in una buca* scavata nella più centrale strada di un popoloso quartiere della città: Centocelle. Sgomento che diventa angoscia quando la mente si sofferma sbigottita sulla successione dei tempi di quel tragico episodio.

Pochi minuti prima delle 16 avviene la frana, causata da una improvvisa infiltrazione d'acqua dalla vicina tubatura; il fondo della buca cede e Salvatore Cappello e il suo compagno di lavoro Giuseppe Baiocco vengono « succhiati » dalla spessa fanghiglia che si va *formando sul fondo a causa* della irruzione dell'acqua.

Giuseppe Baiocco viene fortunosamente salvato dai primi accorsi, che devono però desistere nel loro generoso tentativo lasciando il Cappello sommerso nella melma fino all'inguine. Verso le 16,10 giungono i vigili del fuoco e comincia l'opera di salvataggio. Salvatore Cappello è ancora vivo, laggiù nella buca profonda quattro metri, prigioniero del fango che va montando inesorabilmente. L'acqua irrompe ancora dalla conduttura e nessuno pensa a chiuderla. *Solo alle ore 20, secondo le informazioni raccolte da tutti i giornali, si riesce a bloccare il flusso.* Bisogna far presto: si getta una corda allo sventurato, egli si lega alla vita con quel poco di forza che gli è rimasta, vincendo lo spasimo provocato dalle fratture alle gambe serrate nella morsa di fango. La corda si spezza o si scioglie perchè male assicurata, Salvatore Cappello ricade nel fango che lo ricopre completamente, soffocandolo. La salma dello sventurato torna alla luce alle ore 21, cinque ore dopo la sciagura.

Salvatore Cappello s'era avventurato in quella buca che è diventata la sua tomba per guadagnarsi un tozzo di pane. Era stato ingaggiato dal « cottimista » Giuseppe Baiocco, che anch'egli si trovava nella buca ed è stato salvato fortunosamente, il quale aveva preso in appalto quei lavori dal Comune. Non sappiamo l'ammontare della cifra d'asta, tuttavia conosciamo con quali criteri si appaltano certi lavori, quanto sia esiguo il margine di guadagno. Lo scavo procedeva senza la benchè minima protezione; il pericolo, come purtroppo si è visto, incombeva sugli operai ad ogni colpo di piccone. Ora Giuseppe Baiocco è stato denunciato dalla P. S. Salvatore Cappello è morto.

E' veramente stato impossibile salvarlo, estrarlo vivo da quella maledetta buca?

Lungi da noi il pensiero che i vigili del fuoco non abbiano fatto tutto il possibile per evitare quella tragica conclusione. Conosciamo i vigili del fuoco, li abbiamo visti in tristi o drammatiche circostanze avventurarsi con intrepidezza, con sprezzo del pericolo tra le fiamme o tra le macerie pericolanti di una casa crollata. Sappiamo, e spesso l'abbiamo scritto perchè l'abbiamo costatato personalmente, che questi uomini nell'ora del pericolo dimenticano completamente se stessi per salvare una vita, per ridurre al minimo possibile il danno provocato dal sinistro. Quando il loro intervento è stato vano, abbiamo visto la commozione sui loro volti, mista alla rabbia di non aver potuto fare di più.

Ed è appunto conoscendo la tradizione del corpo dei vigili del fuoco, che l'opinione pubblica, di fronte alla tragedia di Centocelle, non ha potuto trattenere un moto di sorpresa. Perchè quella corda che si slega o si spezza? Perchè quella conduttura che viene chiusa solo quattro ore dopo la sciagura? La utilizzazione di mezzi adeguati (un'auto-gru ad esempio) avrebbe potuto salvare Salvatore Cappello?

Intendiamoci: non vogliamo sollevare interrogativi così angosciosi per il solo gusto di farlo. Comprendiamo la delicatezza, la gravità di tutto ciò. Ma ci è sembrato giusto, di fronte a tanta tragedia, non tacere, tanto più che da tempo andiamo apprendendo notizia di strane situazioni verificatesi nell'interno del Corpo e che hanno dato luogo a lamentele da parte degli stessi vigili del fuoco.

Sugli uomini di via Genova gravano compiti particolari, la cui responsabilità e altissima: dal loro grado di esperienza, perchè la buona volontà e l'attaccamento al proprio dovere sono fuori discussione, dipende la vita dei cittadini in pericolo. La cittadinanza ha perciò bisogno di sapere che le squadre di soccorso sono dirette da tecnici di provata esperienza, che sanno utilizzare gli uomini e i mezzi al loro comando nella maniera più produttiva come detta solo la esperienza; che alla testa delle « partenze » vi siano ufficiali che provengono dalla dura scuola della pratica e che, a questa, sanno aggiungere l'esperienza dei vigili che hanno una anzianità di servizio che di per se stessa è già una garanzia.

Nell'interesse stesso del Corpo sollecitiamo dunque una inchiesta: solo così si potranno fugare le ombre che ha lasciato la recente tragedia sull'immacolato stato di servizio **dei vigili del fuoco.**

Oggi regolare il servizio STEFER

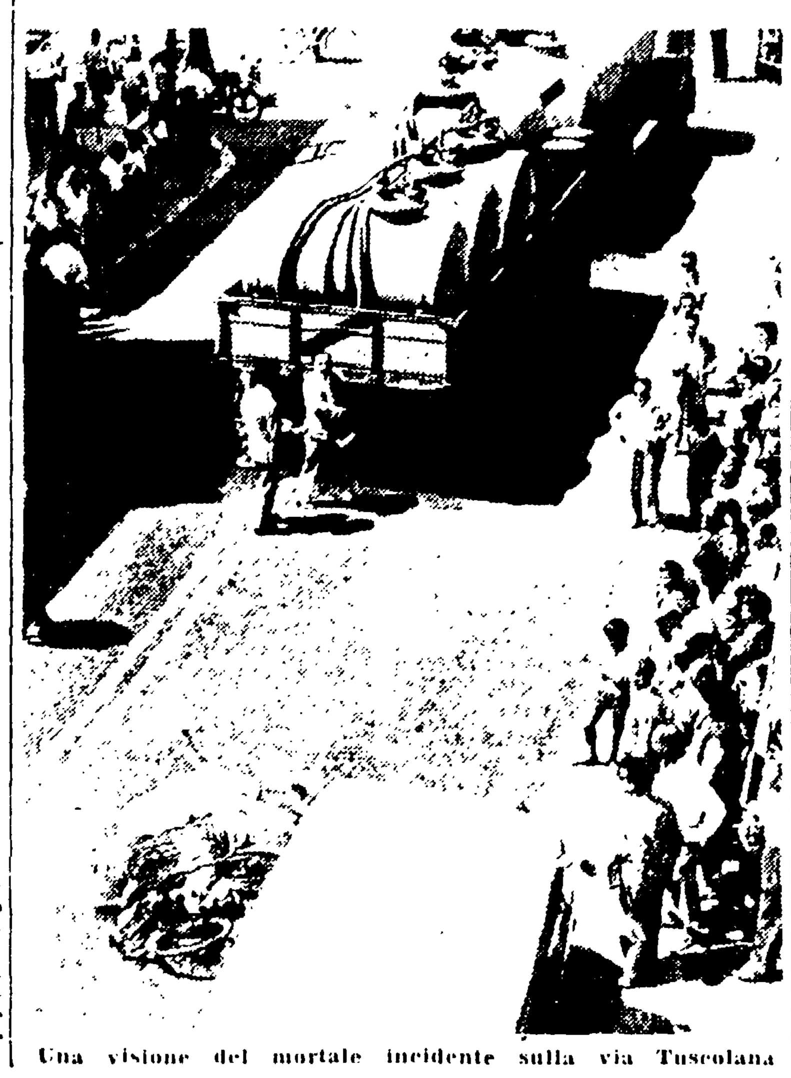
Questa mattina la cittadinanza potrà usufruire di tutti i mezzi della STEFER; lo sciopero di 24 ore è stato revocato dai sindacati poichè, nell'incontro che si è svolto nella giornata di ieri, le parti hanno raggiunto un accordo.

Dopo un'ampia discussione, le parti si sono accordate in linea di massima su quasi tutte le rivendicazioni avanzate dai sindacati. Per quanto riguarda l'indennità di percorrenza l'Azienda, mentre ha accolto in parte la soluzione richiesta dai lavoratori, si è riservata di sottoporre nuovamente al Consiglio di amministrazione la parte riguardante la eccedenza dei 2000 km. mensili, per la quale i sindacati hanno richiesto L. 0,20 in più rispetto alle controproposte aziendali per ogni chilometro percorso. La Stefer, però, si è impegnata a dare una risposta entro lunedì prossimo.

La vertenza dell'Opera

Una decisione sulla vertenza sorta fra il corpo di ballo e la direzione del Teatro dell'Opera è prevista per domani. Ieri i rappresentanti sindacali hanno avuto un nuovo incontro con quelli della direzione dell'« Opera » per proseguire nelle trattative.

SI SONO SALVATI BALZANDO SU UN'AUTO DI PASSAGGIO



Una visione del mortale incidente sulla via Tuscolana

La folla minaccia di linciare due camionisti che avevano ucciso un giovane sulla Tuscolana

Muore uno scooterista al largo Argentina - Un motociclista vittima di uno scontro a Torpignattara

Un tragico incidente stradale che è costato la vita di un uomo si è svolto poco dopo mezzogiorno sulla via Tuscolana.

Nel corso di esso è rimasto ucciso un motociclista per la cui identificazione sono ancora in corso indagini. L'incidente è avvenuto all'altezza del numero civico 283.

Un autotreno del tipo Super Orione con rimorchio, targato Roma 295072, alla cui guida era il cinquantenne Angelo Iafrati, abitante in via Saluzzo, n. 34, presso il saponificio Zarelli, che aveva al suo fianco anche *il figlio Pietro, di anni 26,* transitava in quel momento sulla strada. Il motociclista ad un certo punto, per sorpassare un camioncino che si era arrestato di fronte ad un negozio di generi alimentari, si spingeva verso il centro della strada. Anche il grosso camion compiva la stessa manovra. Superava così il motociclista, il quale viaggiava a bordo di un « Guzzino ». Data però l'angustia della sede stradale e la scarsa manovrabilità del pesante automezzo, nel sorpassare il ciclista la ruota posteriore dell'autotreno travolgeva il poveretto.

Subito una folla di passanti si è fatta intorno ai due conducenti minacciando di passare subito a vie di fatto. Un linciaggio pareva imminente. I due Iafrati si sono dati alla fuga rifugiandosi su un auto di passaggio e subito dopo si sono recati nei locali della Squadra mobile.

Dopo gli interrogatori di rito però i due sono stati rilasciati in quanto sembra che a loro carico non sia emerso alcun elemento di colpevolezza.

Sino ad ora pare che l'operaio ucciso sia da identificarsi per un certo Clemente Paccagnan.

Un altro mortale incidente è avvenuto alle 18,10 in largo Argentina. Nel corso di esso un uomo che sedeva sul sellino posteriore di una « Lambretta » è rimasto ucciso da un filobus dell'Atac. Il morto si chiamava Francesco Capaccioni, di 58 anni, lattoniere, profugo d'Africa, abitante in via dei Laterzi, n. 63. Alla guida del mezzo si trovava suo figlio Claudio di 19 anni. Entrambi erano diretti verso il Vaticano quando il vigile urbano Carlo Ponzo, che si trovava sulla pedana di largo Argentina, ha dato il segnale di chiusura del traffico nel senso della corsa della « Lambretta ». Il giovane Capaccioni, anzichè arrestarsi, ha continuato ad avanzare ed anzi ad un certo punto ha accelerato la marcia della « Lambretta ». Si ritiene che questo fatale equivoco sia stato causato dal sole che abbagliava il guidatore.

A questo punto però, diretto verso il Corso, sopraggiungeva un autobus dell'Atac della linea 87. L'urto era fatale. Il Francesco Capaccioni gravemente ferito veniva caricato *su una macchina e trasportato* al Santo Spirito dove però giungeva già cadavere. Suo figlio Claudio invece veniva giudicato guaribile in 6 giorni.

Un terzo incidente mortale è avvenuto all'una di questa notte in via dell'Acqua Bullicante, proprio all'angolo di via del Pigneto. Un motociclista, per ora ancora sconosciuto, ha tamponato un ciclista. Nell'urto che ne è seguito il conduttore della moto è stato violentemente *sbalzato al suolo ed è rimasto* ucciso sul colpo. Egli non è stato ancora individuato. Il ciclista, che marciava in direzione della Marranella, è il signor Ernesto Magliocchetti, ferroviere, di anni 51, abitante in via Tor Tre Teste. Trasportato al S. Giovanni, è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Proposte per limitare la circolazione dei camion

La Giunta provinciale, in considerazione dei ripetersi di gravi incidenti stradali, ha esaminato, in relazione anche a disposizioni del ministero dei LL.PP., i provvedimenti più idonei, nell'attuale momento, per una maggiore disciplina e sicurezza del traffico.

Dopo ampia discussione la Giunta, rendendosi pienamente conto della viva preoccupazione dell'opinione pubblica, e per contemperare anche altre esigenze pur meritevoli di apprezzamento, ha ritenuto opportuno avanzare alla Prefettura proposta di limitazione della circolazione dei veicoli pesanti nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22 per i mesi di agosto e settembre del corrente anno, nonchè dalle 14 alle 22 del giorno 14 agosto (vigilia di Ferragosto) sulle seguenti strade di maggiore traffico: Nomentana, Tuscolana, Anagnina, Via dei Laghi, Albano-Frascati, Rocca di Papa, Nettunese, Maremmana Alta e Portuense.

La Giunta ha inoltre disposto, ai fini di una maggiore sicurezza della circolazione, che nei giorni festivi dei mesi anzidetti, sui tronchi stradali di più intenso traffico siano presenti un capo cantoniere ed un cantoniere per poter regolare la circolazione nei tratti più congestionati.

Nella stessa riunione l'assessore ai LL. PP. Maderchi ha fatto un'ampia relazione sullo stato della segnaletica orizzontale, assicurando che è stato già disposto un ulteriore incremento della stessa.

Per la segnaletica verticale la Provincia ha ordinato la fornitura di oltre 600 segnali di pericolo che saranno posti specialmente nelle strade provinciali minori in quanto in quelle dove si svolge un più intenso traffico i segnali, rispondenti alle norme della convenzione di Ginevra, sono già in sito.

VANE FINO A QUESTO MOMENTO LE RICERCHE DELLA POLIZIA

Per i banditi era solo un "allenamento" la rapina al Banco di Calabria di Napoli

Identificati i ladri in moto che "seminarono" la polizia

I ladri che ieri rubarono da una « Mercedes » targata 226 Z 9851 due borsette di cuoio contenenti: 500 *marchi*, 60.000 lire e 1200 dollari in travellers cheques sono stati identificati. Si trattava di 4 giovani, due dei quali, a bordo di una « vespa » e gli altri di un Guzzi tipo « Falcone ». La polizia ha stabilito che la targa della « vespa » era Roma 146800 e quella del Guzzi Roma 111385. Tre dei ladri sono stati identificati. Essi sono: Cesare Marini, di anni 25, abitante in vicolo del Cinque 20, Giuseppe Gismondi, di 26 anni, abitante in via dei Cappellari 67 e Luciano Fanciulli, di 24 anni, abitante in *piazza Cardinal* Consolvi 4. Il quarto ladro è ancora sconosciuto.

Il furto fu effettuato dal Gismondi e dal Fanciulli i quali poi *fuggirono sulla* « vespa » invano inseguiti dalla polizia. Il Marini e lo sconosciuto avrebbero solo spalleggiato i ladri nella loro impresa. Il Marini è stato arrestato nella giornata di ieri sul Lungotevere della Farnesina. Anche la moto è stata sequestrata. I turisti stranieri derubati hanno riconosciuto il Marini, quando è stato loro condotto davanti, e gli altri suoi complici in base alle foto dello schedario della polizia. Le indagini proseguono.

Culla

E' nata Gabriella Elmo. Alla piccola, ai genitori Vittorio e Rita, gli auguri dei compagni della sezione di Trionfale e dell'« Unità ».

Essi avrebbero preso contatto con la sorella di Gaspare Pisciotta a Montelepre

Per tutta la giornata di ieri i Carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina e la Squadra Mobile hanno proseguito le ricerche dei quattro malfattori che alcuni giorni or sono assaltarono a Napoli la sede del Banco di Calabria e armi alla mano, rapinarono una borsa *piena di titoli per 140 milioni* fortunatamente non tramutabili in denaro contabile. Fino a questo momento però nonostante le ottimistiche previsioni che si facevano nella giornata di ieri negli ambienti degli investigatori, nessuna traccia utile è stata ancora rinvenuta.

Intanto le indagini giudiziarie hanno portato alla luce altri importanti particolari sulla preparazione del colpo e sui propositi dei quattro banditi. Essi, infatti, avevano in animo di compiere anche un grosso colpo a Palermo. A questo proposito *avrebbero preso contatto* a Montelepre con la sorella di Gaspare Pisciotta.

L'importante circostanza sarebbe emersa grazie ad un biglietto trovato nei pantaloni abbandonati a bordo della 1400 azzurra subito dopo la rapina effettuata nella città partenopea. Nel minuscolo pezzo di carta sarebbe stato segnato l'indirizzo della Pisciotta. L'abboccamento tra i rapinatori e la donna sarebbe stato accertato dalla Mobile palermitana. La rapina di Napoli quindi avrebbe dovuto solo servire da « rodaggio ».

Si è anche accertato che uno dei rapinatori, Alberto Alberti, la sera stessa della rapina venne a Roma e telefonò alla sua amante, alla quale diede un appuntamento in un bar. La donna portò all'Alberti un paio di pantaloni ed una camicia per cambiarsi.

Sui quattro la Mobile ha reso noti i seguenti particolari. Gustavo Contu, ex studente universitario, di vita irregolare figlio di un alto funzionario dello Stato, ha precedenti per 4 furti aggravati, appropriazione indebita, rapina. Francesco Vellucci ha precedenti per 5 furti, una assoluzione per insufficienza di prove ed una estorsione, un sequestro di persona e, inoltre, fu segnalato dalla S. M. di Pescara nell'agosto 1957 perchè, unitamente ad altri individui, si era portato in quella città, sicuramente per compiervi degli atti criminosi. Anche Luciano Zaccaria, come il Contu, è figlio di un alto funzionario dello Stato; a suo carico risultano quattro condanne per furto, una per violenza, una per minaccia e si è appreso anche che è implicato in un « colpo » che a suo tempo, persone sconosciute, tentarono di effettuare a Roma con una macchina trovata abbandonata in Trastevere in via della Scala con dei trapani elettrici, pinze e staffe. Alberto Alberti ha precedenti per furto, truffe, ingiurie, ed è già stato ricoverato alla colonia penale di Utica.

Nel rapporto presentato alla Magistratura si fa presente la situazione della persona che ha noleggiato la « 1400 » ai quattro, che è, come è noto, il 54enne Gianfranco Cesaroni, commesso della Camera dei Deputati, che solo dopo le contestazioni mossegli dalla polizia comunicava i nomi delle persone a cui aveva noleggiato la macchina.

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

La lotta dei mezzadri si aggrava a Maccarese

Domani avverrà l'ultimo tentativo dei sindacati presso la Prefettura

Le trattative fra le organizzazioni sindacali rappresentanti i mezzadri e la Direzione della azienda agricola di Maccarese, si sono rotte nella stessa giornata di venerdì presso l'ufficio sindacale dell'IRI. Ieri sera l'assemblea generale dei mezzadri di Maccarese ha deciso di recarsi domani, lunedì, dal Prefetto per chiedere la convocazione delle parti in sede ministeriale; se ciò non dovesse avvenire entro la prossima settimana, lunedì 18 i mezzadri entreranno in sciopero ad oltranza sospendendo tutti i lavori agricoli, compresa la vendemmia.

Le trattative svoltesi venerdì all'Intersind, hanno ancora una volta dimostrato con quale spirito i lavoratori agiscano allo scopo di trovare la soluzione pacifica della vertenza, e di contro la poca serietà con la quale la Direzione della Maccarese si è presentata a discutere.

L'azienda, difatti, aveva praticamente risposto di no a tutte le richieste dei lavoratori (per gli arretrati sui lavori extra aziendali eseguiti, sul riconoscimento delle migliorie apportate ai poderi, al pagamento del dirato delle uve da tavola, alla costituzione di una cantina sociale).

Allo scopo di poter giungere ad una intesa, l'organizzazione sindacale aveva avanzato nuove proposte facendo un passo conciliativo. I rappresentanti dei lavoratori, difatti, chiedevano la corresponsione di una somma *una tantum* annua, per i cinque anni di arretrati relativi ai lavori extra aziendali, somma da accreditarsi nei libretti colonici; per quanto riguardava le migliorie, l'organizzazione sindacale proponeva la nomina di due periti, uno per parte, allo scopo di verificare se tali migliorie fossero effettivamente state apportate dai mezzadri, e la nomina di un terzo perito, quale arbitro, in caso di contrasto; per il dirato delle uve da tavola, i sindacalisti proponevano, anzichè una paga giornaliera, un compenso a filare per ogni famiglia mezzadrile che dà la manodopera per l'esecuzione di tale lavoro; infine, per la cantina sociale, tenuto conto che l'azienda non potrebbe andare incontro a tale spesa, secondo quanto veniva dichiarato dai suoi rappresentanti, le organizzazioni sindacali proponevano di accantonare la richiesta, ma di sostituirla con la revisione del prezzo delle uve da vino, nel senso che tale prezzo fosse d'ora in avanti calcolato sulla media annua del prezzo del vino, tenendo conto degli alti e dei bassi, anzichè su quello corrente in un solo periodo dell'anno come accade attualmente.

Queste proposte conciliative dei sindacati e dei lavoratori sono state respinte dai rappresentanti della Direzione perchè essi non avevano nè il mandato del Consiglio di Amministrazione della società, nè comunque le somme occorrenti per un eventuale accoglimento delle proposte dei lavoratori. I rappresentanti della Maccarese chiedevano pertanto il rinvio ad ottobre della trattativa senza, peraltro, dare garanzie di accoglimento dei problemi posti, o almeno di una parte di essi.

IN CARCERE L'OMICIDA DI CIAMPINO

Ieri, alla stazione dei carabinieri di San Giovanni in Carico, si è costituito il cinquantaduenne Francesco Martini che l'altro ieri uccise a colpi di zappa il proprio compagno di lavoro, Otello Giammatteo di 25 anni. Dopo l'interrogatorio il Martini è stato avviato al carcere giudiziario di Velletri a *disposizione* della Procura della Repubblica.

Nozze

Questa mattina si uniranno in matrimonio i compagni Gastone Baldagelli con la signorina Clara Chisoni e Giancarlo Riccardi con la signorina Alfonsina Chisoni. Alle due coppie di sposi i migliori auguri, della sezione di Porta Maggiore e dell'« Unità ».

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Servizio d'ordine: i compagni del Servizio d'ordine alle ore 15.30 al centro di Studi Comunisti alle Frattocchie.

DOMANI

A.T.A.C.: è convocato per lunedì 11 agosto alle ore 18 in via La Spezia 79, l'attivo dei tranvieri comunisti romani.

COMUNICATO URGENTE

Le Sezioni che ancora non lo avessero fatto provvedano a ritirare in Federazione il materiale per il Mese della stampa comunista.

FGCI

Lunedì alle ore 20 assemblee dei circoli di Cavalleggeri (Pietro Zatta), Cave (De Vito), Genazzano (Bertollini), Artena (Marchionne), Segni (Rosalba Giacchini).

Alle ore 18 riunione del gruppo ragazze di Ciampino (Renata Martucci).

Martedì alle ore 20 Comitato direttivo a Nomentano (Maddalena Accorinti); attivo a Garbatella (Pietro Zatta); assemblea del circolo a Manziana (Roberto Gabriele).

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo CICCARELLI che si trova in ogni farmacia a sole L. 120.

Sei famiglie sfrattate ieri alla Cecchignola

Traslocate al campo profughi di Centocelle Altri sfratti annunciati per domani — Incomprensibile e grave il disinteresse delle Autorità

Ieri mattina, alle ore nove, è stato intimato, con massiccio spiegamento di forza, lo sgombero di una parte dei due stabili del Demanio militare alla Cecchignola.

Sei delle 45 famiglie, sovrastate dalla minaccia di sfratto, sono state costrette ad abbandonare gli alloggi. Sul posto si erano schierate alcune squadre di carabinieri e soldati.

La protesta delle famiglie interessate è stata respinta seccamente. Gridando per i diversi appartamenti, i militari hanno imposto l'abbandono dell'alloggio.

Radunate nello spiazzale, le 6 famiglie, che constano complessivamente di 31 persone, tra le quali numerosi bambini, sono state ammassate su un camion, mentre le suppellettili venivano caricate su un altro automezzo militare.

Il trasloco, che faceva inevitabilmente tornare alla mente il duro periodo di guerra e dell'immediato dopoguerra, ha portato le famiglie a Centocelle. Ivi, uomini, donne, bambini, sono stati ammucchiati nel campo profughi, in capannoni fatiscenti e inospitali, con muri più bassi di un uomo di modesta statura tra un alloggio e l'altro.

E' stato annunciato dai dirigenti della grave operazione che per domani è previsto l'esodo forzoso di altre famiglie.

Il primo tempo della gravissima operazione di sfratto forzoso contro famiglie in regola con i pagamenti, sol perchè il Demanio ha espresso il bisogno improrogabile di riavere le due palazzine in questione, ha suscitato profondo malumore. Appare urgentissimo l'intervento dell'Autorità prefettizia: a queste famiglie sono già stati assegnati alloggi dell'ICP, da lungo tempo promessi. Tale promessa fu concretamente rinnovata alla vigilia delle recenti elezioni politiche. E' intollerabile che, dopo tanto clamore propagandistico, si voglia giungere adesso ad un epilogo così amaro.

Per i passaporti ai soci dell'ACI

L'Automobile Club ricorda che, a seguito di speciale autorizzazione del Questore, i soci dell'Ente possono richiedere il rinnovo dei rispettivi passaporti presentando la relativa domanda alla sede di via Salaria o alle dipendenti delegazioni dislocate in vari punti della città.

Il ritiro del passaporto, sollecitamente aggiornato, dovrà essere effettuato presso l'Ufficio dell'ACI, ove è stato consegnato per il rinnovo.

Tale servizio è stato perfezionato, assicurando un più rapido disbrigo delle prescritte pratiche.

15 quintali di carne rubati l'altra notte

Quindici quintali di carne e 31 polli sono stati asportati l'altra notte, ad un'ora imprecisata, dalla macelleria del signor Italo Santonini, sita in viale Quattro Venti.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un quadro di donna alla Titanus è costato più di 700 mila lire

Vicenda ingarbugliata, dalla pretura al tribunale, per le fattezze di una donna apparsa in un dipinto nel film « Scuola elementare »

Una decisione del tribunale civile (prima sezione: presidente di Elia) ha spuntato la azione della Società cinematografica **TITANUS**, condannata al pagamento di **99.000** lire di spese, dovute alla citazione avanzata da essa contro la Società « Cinema cinearredamento ».

Nel preparare il film di Lattuada « Scuola elementare », comparso sugli schermi nel 1954, la **TITANUS** si servì della « Cine-arredamento » per il materiale occorrente alla preparazione degli « interni » del film. La nota Casa cinematografica iniziò l'azione giudiziaria nel 1956.

Dopo la programmazione del film, tale **Gioconda Bruno** aveva **citato dinanzi al pretore** la **TITANUS** chiedendo che fossero tolte dal film le sequenze in cui apparıva un quadro raffigurante una donna. La Bruno sosteneva che quel quadro riproduceva le fattezze della propria nonna, signora Lucia Ceravella.

Prima che si accendesse la vertenza in pretura la TITANUS si accordò con la Bruno, giungendo ad una transazione. 650.000 lire furono versate dalla Casa cinematografica alla nipote della donna del quadro.

In seguito a ciò, la **TITANUS** volle riavere quella somma, a suo giudizio indebitamente versata. Si rivolse, allora, alla « Cine-arredamento » che aveva fornito l'immagine della donna, con altri oggetti, rivendicando le **650.000** lire.

Il tribunale (come si è detto) ha respinto la richiesta della **TITANUS**, condannandola alle spese del giudizio.

Le contravvenzioni nella « zona D »

Nella « zona D » entrata in funzione il primo luglio scorso, sono state effettuate, nel corso del primo mese di esperimento, 2529 contravvenzioni per mancanza di disco (1402 nella prima quindicina) e 1265 (658) per sosta protratta oltre il tempo massimo consentito.

Molto più numerosi erano stati i contravventori parigini puniti (33.938), nel primo mese di esperimento della « zone bleue », operazione che ha avuto inizio a Parigi nel novembre del '57 ed analoga a quella romana.

Dato che l'esperimento è ancora in corso, negli ambienti competenti si fa rilevare come non sia ancora possibile stabilire in quale misura la « zona D » ha portato ad uno snellimento del traffico nel centro. Un esame approfondito potrà essere compiuto soltanto fra un paio di mesi, quando, concluso il periodo estivo, il traffico romano avrà ripreso la piena normalità.

Distrutti dalle fiamme 1200 quintali di grano

Un vasto incendio, alle ore 2,30 del giorno 9, ha provocato in un fondo di proprietà del sindaco di Marcellina, sito ad 8 km. dalla Stazione. L'incendio — sviluppatosi per cause ancora ignote — ha distrutto 1200 quintali di grano e una trebbiatrice. Sul luogo si sono portati i Vigili del Fuoco che sono riusciti a circoscrivere e successivamente domare il furibondo incendio.

Tre ladri rubano due apparecchi di misurazione

Il cittadino americano Robert Rice ieri alle ore 15,30 è rimasto vittima di un furto perpetrato da ignoti. Il Rice ha dichiarato che tre giovani si sono avvicinati alla sua auto una « Opel » targata 237 Z 328 asportandovi due apparecchi di misurazione del valore di circa 100.000 lire. L'auto si trovava in sosta in via dell'Elettronica all'EUR.

È accaduto

Er verme solitario

« Curete subito a via Camuccini n. 3: li Carlini se stanno ammazzanno! ». La « millenove » della Squadra del pronto intervento è sfrecciata via veloce per le strade semideserte della città (erano le 4 del mattino) e si è diretta sul luogo del misfatto.

L'ingresso degli agenti, guidati da un funzionario della Squadra mobile, ha sorpreso un po' Fernando Carlini, la moglie, Anita Proietti, e il figlio Rolando. « Dov'è il morto? » « Quale morto? » « Non sete stati voi a telefonà? » « No! » « Ma qui avete litigato forte, allora » « Ce po contà — ha sibilato tra le labbra la sora Anita — stiamo me la fa 'na vita d'inferno ».

« Nun je date ascorto sor commissario mio, io lavoro sodo, solo che 'sta donna nun capisce che vo' dì avecce er verme solitario ».

Il funzionario e gli agenti, più sorpresi che se ci fosse stato il morto davvero, la donna ha spiegato che il marito, ogni notte, si alza e la butta giù dal letto chiedendogli di cucinare un piatto di spaghetti. Per un po' ha pazientemente soddisfatto il marito, ma poi, visto che immancabilmente la cosa si ripeteva, ha finito col litigarci e, litigando, ogni notte, naturalmente, non facevano nemmeno dormire gli altri inquilini che giustamente hanno presentato innumerevoli esposti al Commissariato di Testaccio.

Il funzionario della Mobile non sapeva più se arrabbiarsi o ridere: « Mbè — ha concluso — sor Fernando, lo dovete ammazzà 'sto verme solitario, o v'arete da decide a cucinà da voi li spaghetti ».

romoletto

IN UN CAMPO DI MONTE AMIANO

Ucciso da un ordigno un anziano contadino

Una sciagura che è costata la vita ad un contadino è accaduta in località Monte Amiano, in un campo ai confini con la Via Ardeatina.

Alle 17,15 di ieri, il contadino Pietro Guglielmo era intento a raccogliere delle erbe nel campo sopradetto, quando improvvisamente veniva investito da una esplosione. Il poveretto *decedeva sul colpo*. Si presume che egli, inavvertitamente, abbia calpestato un ordigno esplosivo provocandone lo scoppio. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause precise della sciagura.

Tenta il suicidio con una lametta

Ieri mattina è stato trasportato al Santo Spirito il signor Carlo Capponetti di 64 anni, meccanico; egli è stato ricoverato in osservazione per una ferita da taglio al polso sinistro e per uno stato di anemia acuta. Si è potuto appurare che, preso da un momento di sconforto, ha tentato di uccidersi nella propria camera da letto tagliandosi il polso con una lametta da barba.

Lutto

Si è spento Antonio Alessandro, padre del compagno Consiglio, responsabile del circolo culturale della sezione di Tiburtino III.

I funerali si svolgeranno domani, partendo, alle 17,15, dal Policlinico. Alla famiglia dello Estinto esprimiamo, anche a nome dei compagni di Tiburtino III, le nostre più sentite condoglianze.

Malafronte
ARREDAMENTI

Per tutto il mese di Luglio e fino al 14 Agosto
VENDITA STRAORDINARIA
CON LO SCONTO DEL 15%
SU MOBILI E TAPPEZZERIE
FACILITAZIONI
VIALE REGINA MARGHERITA 85-119 - Tel 846.847
— ROMA —

AUTOCARRO 400
portata 750 kg.
SCOOTER 150 cc.
4 velocità

S.CO.M.A.R. - Agenzia Vendite: VIA CAVOUR 248
Officina Assistenza: VIA ASSISI, 23 — ROMA